



Ousitanio vivo

JOURNAL OUSITAN

TAXE PERCHÉ
ABONNEMENT POSTE

TASSA RISCOSSA
ABBONAMENTO POSTA

MENSILE - POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003
(CONV. IN L. 272/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, DCB/CN

Euro 2,00

ANADO XLII
27 DE MAI 2015

N°410

La follia dei bricolages regionali

In materia di Comunità Montane nell'ultimo mese sono arrivate due sentenze del TAR frutto di altrettanti ricorsi. Il primo, promosso dalla C.M. delle Alpi del Mare, riguarda l'essenza stessa della Legge regionale 11/2012, quella voluta dall'assessore leghista Maccanti. Il ricorso verteva sulla palese violazione dello Statuto della Regione Piemonte. Là dove questo prevedeva esplicitamente l'esistenza delle C.M.: la loro soppressione avrebbe dovuto prevedere prima la modifica dello Statuto, con le maggioranze e le modalità tutt'altro che brevi che tale Statuto prevedeva. La maggioranza di centro-destra, sopprimendo le C.M., non rispettò allora la norma statutaria ed oggi, con un ritaro che rende di fatto inutile la sentenza, il TAR ha sanzionato quella legge. Per superare ora questa sentenza, che di fatto delegittima la

legge 11/2012, il Consiglio regionale è ora impegnato nell'apportare tale modifica statutaria, sostituendo nel decreto statutario le C.M. con le Unioni.

Il secondo ricorso fu promosso successivamente da un gruppo di comuni piemontesi contro la legge regionale n. 3/2014, conosciuta come legge Vignale. Quella legge che aveva posto rimedio alle storture più eclatanti della legge Maccanti, fu adottata dal Consiglio regionale piemontese lo scorso anno, nella sua ultima seduta utile; un Consiglio delegittimato dalla sentenza che lo aveva cassato, in quanto eletto in consultazioni viziata dalle liste farlocche dei pensionati che erano state presentate con firme false. Questa volta il TAR ha dato torto ai ricorrenti, confermando la legittimità della legge

Dino Matteodo
(continua a pag. 6)

Dedins

Diari d'un viatge en Israël (pag. 2)

L'Armènia a Ostanà (pag. 3)

Piasco: addio a Victor Salvi (pag. 4)

Coordinament gent de montanha

Lo "Coordinament gent de montanha" que s'es constituïu lo 4 de març en aquò de l'Espaci Occitan de Draonier es un grop de trabalh dubert a totas las Autas Terras e per eura n'en fai part gent de montanha, sindicats de la val Pelis a las Langas e des associacions Adalipi, Aine Terre, Comitau Tinea Langa e Alta Langa, Miralh, Pastures de Blins e Val Varaita Trekking. Siem dins una crisi estructurala dal 2008 e pensem que totas las components del "sistema Piemont" sion sonas e jonher las forças per portar aja a mèis molins e per aja entendo e idèas, analisís, propòstas per arribar a condividir una estratègia

Mariano Allicco
(continua a pag. 9)

PER OUSITANIO VIVO LA VÓUTZ LIBRA DE LAS VALADAS OCCITANAS D'ITALIA



Decò Martin e Bernard Demattès sostènoun Ousitanio Vivo!
Abonament anual Italia: 22 € - Abonament anual estr: 35 €

Entervisto a Aldo Pellegrino, avoucat de Carai e cultour de la lengo d'oc A la resercho de la lengo e de sio amo

fach da Diego Anghilante

Aldo Pellegrino, clavo 1959, es enouat a Carai e a Couni. Son pair, originari a la luec de Pras en val Mairo, ero nouar a Carai, como jo soum perché. Sio maire ero professoressa e venio da La Rocho de Dronne. Per des an, a partir dal 1999, Aldo es enà viche-sindic de Carai. A pres din lou 2011 Osvaldo Einaudi, sindic de Pras, l'avi vougrì din sa lito. Coun'acò de catre an es consellier ent aquelo comuno e assessor de l'Union montano de la Val Mairo.

Tu as sempre vivì a Carai, ent se parlo tuo piemontès. D'ente a l'ò la desizion d'emigrar a Ousitan?

A dir la verità en ma famio n'ann sempre parlat italian, e per mi ero 'n problema perché tucci i mie compans d'escolo parlavo l'oc piemontès de Carai e iou ero en pau taià fuor. Alou per moun conto de carai a parlar a la comuno de Carai, qu'èr pa



Aldo Pellegrino ensemo a sa fremo e sa fio

aqueilo que parlèven i mie tra lor, perché miu maire parlavo luo piemontès de La Rocho e miou paire aquel de Couni. Ma miou nono materno parlavo a nosto modo, e acò m'encuriosivo ben. Aci al Lisé Clàsic ai conouissù Mauro e Anna, i fi de Sergio

Arnedo, e ai tacà a frequenter Coumboscouro. Tutun luo saout l'ai fach dins luo 1999, couro ai seguì en cours de lengo d'oc a Drouille tengu da tìou fraire Dario. M'es piàzù s'iou biai d'espigiar, la muzicalità de sa lengo, e acò ai propi tacà a pricar, coumi

se di isì en val Grano, desgen. Tucci i bot que troubauro carunc que parlavo a nosto modo iou a parlavo volentier, ma ero pa simple, perché coumo se navizàven que erou pa de maire lengo paràven sùbit al piemontès ou addirittura l'italian. Ma mi fazìou fimo de ren e existìou, e n'pau per bot se lissèven anar.

A que variato de la lengo d'oc as fach ririvivèr?

La premiero es està aquelo de Coumboscouro, ente i Arnedo parlan pa propi la lengo de la val Grano ma na variato "autico", enfluensà dal provençal de Mistral. Ma da couro s'iou amministrava a Pras parlo souvent abou aquo de la val Mairo e acò sens'auto me couidissoun. N'auto enfluensou m'aribo d'aquí de Quistemanh, perché abou i client de l'assot val Grano preicoa tuo a nosto modo. La mio parlado es na foumo de koine, en barbari.

(continua a pag. 10)

Ancora sulla Coumbo d'Elvo

Sono costretto per mio dovere a parlare ancora della strada provinciale 104 detta della Comba, soprattutto per portare in modo obiettivo alla conoscenza di tutti il reale stato delle cose. Questa strada è stata voluta in tempi non lontani dalla maggioranza della comunità elvoica, per il semplice motivo che si trattava del percorso più breve per fare uscire il paese dall'isolamento. Dalla strada della valle Maira al versante dirimpetto alle prime borgate di Elva il percorso è di 5,5 Km, fino al capoluogo 8,9 Km, contro i 17 Km della strada 335 per Stroppo. Sono indesiderabili i sacrifici degli elvesi per circa un secolo nel portare a compimento tale opera. Non mi soffermo a descrivere qui le vicissitudini e i sovrannati sacrifici nel fare prima un sentiero e poi una mulattiera. Nei primi anni '20 ha inizio la costruzione della carrozzabile, ma soltanto nel 1960 le prime auto poeroano raggiungere la piazza del paese. Nel 1965 fu presa in carico della Provincia e dopo qualche anno dotata di un cantiere. Erano altri tempi, la dimensione del vivere era tutta basata sulle cose concrete, quando passavi vicino al cantiere avvertivi l'odore del sudore e non posso nascondere che a volte di quei tempi mi viene la nostalgia.

Oggi siamo entrati nell'era del virtuale e la realtà viene percepita in molti casi in modo soggettivo. I cantonieri non ci sono più sulle strade laterali di montagna e noi utenti della strada siamo costretti per non lasciare rovinare dall'acqua a palline grigie, cunette e a sturare tombini. La cosa pubblica in Italia è finita in malora e il cittadino purtroppo resta impotente davanti a tutto e può solamente constatare il dramma. Troppa cose sono fatte senza una logica. Nel 1969 la Provincia dà in appalto l'allargamento di due km per strada a partire dalla statale 22 della Val Maira e il modo con cui è stato eseguito questo intervento ha determinato la maggior parte di tutti i distacchi che si sono verificati oggi. La Provincia aveva dei tecnici, si può sapere perché questi tecnici non hanno optato per un intervento corretto?

È un mio avviso per un motivo molto semplice: a quei tempi il concetto di pericolo era percepito in modo diverso da oggi, e

Franco Baudino,
(continua a pag. 9)

Riapre il museo di Espaci Occitan



Dopo un completo ampliamento dei contenuti e un restyling dei locali riapre al pubblico il Museo della lingua e della cultura occitana dell'Espaci Occitan di Dronero. Le postazioni multimediale sono state aggiornate e se ne sono aggiunte di nuove; si comincia con la geografia e il *Vòl en Occitània*, che consente di sorvolare digitalmente tutte le regioni di lingua d'oc; segue *Mila ans d'Occitània* con la storia civile e religiosa del popolo occitano. La nuova postazione *Vèste-tèl* grazie alla più moderna tecnologia digitale permette al visitatore di indossare alcuni dei più celebri costumi delle feste tradizionali delle valli, trasformandosi in lupo, orso o personaggio della Bata. La postazione *Minorançs linguistics*, già presente, è stata ampliata con l'inserimento di tutte le minoranze linguistiche d'Italia e d'Europa, testi, filmati e registrazioni sonore di poesie e canzoni che consentono di comprendere la diversità e ricchezza linguistica del nostro paese e del nostro continente. Confermata rispetto al precedente allestimento anche *Lengua occitana*, col

(continua a pag. 6)